



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
73037 POGGIARDO (Lecce)

Via Monte Grappa, 1 ☎ 0836-909870 - C.M. LEIC88000B – Ambito 19 Provincia LE3
C.F. 92012580756 - P.I. 04825470752- C.U.U.: UFH2EV

✉ leic88000b@istruzione.it - www.comprensivopoggiardo.gov.it - leic88000b@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Approvato con delibera del collegio docenti del 17 maggio 2018

PREMESSA

Le “**Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri**”, pubblicate dal Miur nel febbraio del 2014, esordiscono affermando che i minori stranieri sono innanzitutto persone e, in quanto tali, hanno diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.

“L’educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la **specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri**, nel contesto di attività che devono connotare l’azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è il luogo centrale della costituzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. Infatti l’educazione interculturale rifiuta sia la logica dell’assimilazione, sia quella della convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e della pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non” (*Premessa alle Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2014*).

COSA È IL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e *integrazione* è un documento che, deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF, predispone e organizza le procedure che l’Istituto intende mettere in atto per facilitare l’inserimento scolastico degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali, traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l’apprendimento della lingua italiana. Esso intende presentare una modalità con la quale affrontare e facilitare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e delle esigenze e delle risorse della scuola; deve essere condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.

FINALITÀ

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso di alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto per facilitarne l’inserimento;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

FASI DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea le seguenti prassi:

- Amministrativo-burocratico: riguarda l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Comunicativo-relazionale: riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza dell'alunno e della famiglia;
- Educativo-didattico: traccia le fasi relative all' accoglienza, all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come L2;
- Sociale: individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

1. FASE AMMINISTRATIVO-BUROCRAITICA

ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. Questo primo momento è gestito dall'UFFICIO DI SEGRETERIA - area alunni che è responsabile dei procedimenti di iscrizione degli alunni stranieri con il compito di facilitare alle famiglie l'espletamento delle pratiche burocratiche

L'ufficio di segreteria ha il compito di:

1. iscrivere il minore alla scuola senza, per il momento, far riferimento alla classe;
2. fornire il supporto ai genitori per la domanda di iscrizione;
3. raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi al percorso scolastico seguito dall'alunno nel paese di origine e la sua biografia linguistica, eventuale conoscenza di una seconda lingua e le lingue parlate in ambito domestico;
4. acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
5. richiedere all'atto dell'iscrizione: documenti anagrafici (documento di identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza), documenti sanitari (certificato di vaccinazioni obbligatorie);
6. fornire le informazioni riguardanti la scuola ed il suo funzionamento (l'organizzazione della scuola, le diverse opzioni educative, il calendario degli incontri scuola-famiglia, attività didattiche, mensa);
7. fornire alle famiglie una sintesi del protocollo di accoglienza;
8. inserire i dati nel sistema di anagrafe.

Le iscrizioni possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

Il primo incontro con i genitori stranieri potrà coinvolgere anche il Dirigente Scolastico e il Referente della Commissione Intercultura.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per:

- il passaggio chiaro ed efficace delle informazioni alla famiglia straniera (anche attraverso materiale informatico plurilingue);
- la raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui inserirlo, sia sui percorsi individualizzati da attivare. È importante infatti che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e per attivare specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

In questa fase è utile che sia individuato un gruppo di accoglienza - COMMISSIONE INTERCULTURA rappresentativo delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto.

E' composta dal Referente Intercultura, da 2 docenti della scuola ed eventualmente dal Dirigente Scolastico.

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione Intercultura, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

COMPITI:

- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;

- propone la classe d’inserimento, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, tenendo conto dell’età anagrafica, dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.

Fra l’atto formale dell’iscrizione e l’effettivo inserimento in classe intercorrerà uno spazio temporale (max. 1 settimana) che permetterà di curare l’inserimento stesso (*scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe, ...*).

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento, secondo quanto previsto dalla C.M.2/2010. A proposito della formazione delle classi si elencano alcuni “punti fermi, che dovranno costituire da quadro di riferimento alle diverse iniziative e operazioni da porre in campo per garantire una partecipazione alla vita scolastica degli alunni stranieri utile e fruttuosa [...]”. La stessa C.M. ribadisce che “gli alunni stranieri soggetti all’obbligo di istruzione sono iscritti d’ufficio alla classe corrispondente all’età anagrafica”. L’allievo straniero può, tuttavia, essere assegnato a una classe diversa sulla base di criteri definiti dal Collegio dei Docenti tenendo conto della normativa vigente.

Pertanto se all’inizio dell’anno, l’alunno presenta una corrispondenza fra età e classe, comprovata da documentazione scolastica, l’inserimento avviene nella classe corrispondente. L’iscrizione in una classe diversa (immediatamente precedente o successiva) avverrà tenendo conto:

- dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno;
- dell’accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell’alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno;
- del periodo dell’anno scolastico nel quale viene effettuata l’iscrizione.

La scelta della sezione avverrà, invece, sulla base dei seguenti criteri:

- il numero degli allievi per classe;
- la presenza di altri stranieri;
- la presenza di altre situazioni problematiche e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

INSERIMENTO IN CLASSE

L’alunno straniero dovrà:

- adattarsi al nuovo contesto scolastico e sociale;
- decodificare segni nuovi e attribuirgli significati;
- costruirsi nuovi riferimenti per padroneggiare i tempi e gli spazi del quotidiano scolastico;
- imparare la lingua per comunicare i bisogni;
- relazionarsi con persone (adulti, insegnanti, compagni) che hanno già esperienze sulla base di modelli e valori di appartenenza;
- apprendere la L2 per imparare a leggere, scrivere, studiare.

Un sereno e proficuo inserimento alla classe assegnata, va preparato coinvolgendo tutti i soggetti interessati (docenti del team, alunni, genitori, mediatori). Gli insegnanti pianificano un percorso di accoglienza graduale, ponendo particolare attenzione al clima della classe, tutti gli insegnanti sono coinvolti e ognuno si pone come facilitatore rispetto alla propria disciplina.

Gli insegnanti si attivano per:

- favorire l’integrazione nella classe promuovendo attività di contesto vario;

- favorire percorsi di sensibilizzazione e di accettazione da parte del gruppo classe e delle famiglie nei confronti degli alunni stranieri;
- elaborare, eventualmente, percorsi didattici di alfabetizzazione primaria in lingua italiana e predisporre percorsi individualizzati;
- prevedere e programmare temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline per poter incrementare l'attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico in orario curricolare;
- rilevare i bisogni specifici d'apprendimento e progettare obiettivi adeguati;
- promuovere attività in piccoli gruppi, nella classe, per classi parallele, classi aperte, classi inferiori;
- individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- prevedere modifiche in itinere del percorso;
- elaborare percorsi didattici di L2.

I docenti faranno riferimento alla docente referente per il supporto necessario e per eventuale coinvolgimento di un mediatore culturale.

INTERVENTI PER L'APPRENDIMENTO DELLA L2

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza. E' necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella L2 acquisiti dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare.

Obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline. In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza. La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo (in appendice).

LIVELLI

LIVELLO 1 (cfr Portfolio europeo livelli P, A1, A2) Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr Portfolio europeo livelli B1, B2) Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr Portfolio europeo livelli C1, C2) Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

VALUTAZIONE

Il necessario adattamento dei programmi di studio rende necessario un parallelo adattamento dei parametri di valutazione. Nelle linee guida del MIUR si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo". In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;

- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate. Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato.

In riferimento agli esami di stato il Collegio dei Docenti propone di:

- indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle programmazioni individuali;
- somministrare prove “a contenuto ampio” in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;
- condurre il colloquio d’esame tenendo conto del percorso svolto dall’alunno e accertando soprattutto “i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta” (C.M. 28/2007).

4. FASE SOCIALE

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

I rapporti con le famiglie devono essere improntati a chiarezza e semplicità di linguaggio, empatia comunicativa e spirito collaborativo. Particolare importanza assumono la conoscenza del vissuto e delle competenze dell’alunno, attraverso i colloqui iniziali. E’ pertanto opportuno predisporre accorgimenti utili a rendere più facile la comunicazione:

- Rilevare le competenze linguistiche dei genitori per valutare l’eventuale bisogno di mediazione linguistica;
- Fornire le informazioni necessarie all’inserimento e all’integrazione nella scuola;
- Rilevare la capacità e possibilità della famiglia di seguire il percorso scolastico del figlio e organizzare eventuali forme di supporto in orario extrascolastico;
- Osservare l’integrazione dell’alunno nel contesto sociale e dare eventuali supporti e indicazioni;
- Valutare la necessità di invio ai servizi sociali, o alle associazioni di volontariato.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per realizzare un progetto educativo che promuova la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio. La commissione Intercultura favorirà quindi, attraverso l’azione dei suoi membri (insegnanti e D.S.), la collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi di aggregazione: coordinamento cittadini extracomunitari, la biblioteca comunale e l’amministrazione locale, stabilendo contatti annuali d’incontro per lo scambio di conoscenze, per affrontare tematiche concrete, proporre servizi (mediazione, corsi per docenti, centro di documentazione ...) e costruire percorsi comuni di formazione.

Appendice - Portfolio europeo

Livello Base	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l’altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l’occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti

		familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati-
Livello Autonomo	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello Padronanza	C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.